L'Arena

Data 06-04-2021
Pagina 11
Foglio 1

FRUTTA. Previsioni positive per il periodo della raccolta che entra nel pieno in questi giorni

Fragole, al via la stagione Test agli operai stranieri

Già arrivate le prime squadre Isolamento e controlli agli extra Ue Nel Veronese cresciuta del 10,6% l'area dedicata alla produzione

Luca Fiorin

Quella che sta partendo sarà, salvo sorprese, una stagione decisamente positiva per le fragole veronesi. La produzione si annuncia particolarmente buona e, rispetto a quanto è accaduto lo scorso anno, non ci sono difficoltà nel reperire la manodopera per la raccolta. Quest'anno, infatti, i braccianti stranieri potranno arrivare, visto che non c'è il blocco delle frontiere. Le prime squadre, anzi, in alcuni casi sono già arrivate. Già da prima di Pasqua sono sul mercato alcune primizie e da metà di questa settimana si inizierà a lavorare sotto i tunnel delle serre, per arrivare al pieno della raccolta verso il 10 aprile.

«Le previsioni, sia per la pezzatura sia per la quantità, sono favorevoli, anche perché la maggior parte delle coltivazioni è effettuata in serra e, dunque, al riparo da piogge abbondanti, grandine o gelate primaverili», afferma Giorgio Girardi di Coldiretti Verona.

«Le raccolte nel Sud Italia sono state largamente inferiori agli standard del periodo, a causa del maltempo e del freddo, e anche se in Spagna la produzione è forte, va considerato che i consumatori lo scorso anno hanno iniziato ad apprezzare la qualità del nostro prodotto. Partiamo insomma con grande fiducia», dichiara Damiano Valerio di Confagricoltura Verona, che è produttore a Raldon, località che, assieme a San Giovanni Lupatoto e Buttapietra fa parte dell'area principale della produzione scaligera.

Secondo i dati di Veneto Agricoltura, ente strumentale della Regione, lo scorso anno si era verificata una situazione simile a quella del 2019 quando era stata registrata in regione una superficie coltivata di 590 ettari, +10,6% rispetto all'anno prima, di cui 530 coperti. Il 90% è a Verona: 510 ettari.

«Nessun problema per le squadre di braccianti che arrivano da Polonia, Romania, Bulgaria, Repubblica Ceca, Croazia, Slovacchia, Slovenia, Lettonia e Lituania», precisa Valerio. «Per loro ci sarà l'obbligo di sottoporsi al tampone molecolare nelle 48 ore antecedenti l'ingresso nel territorio nazionale, mentre per i Paesi extracomunitari e per realtà come la Serbia è prevista, oltre al test negativo, la necessità di osservare l'isolamento fiduciario e la sorveglianza sanitaria per 14 giorni», precisa. «Se nel 2020 c'è stata una grave incertezza per i lavoranti, situazione a cui gli imprenditori agricoli hanno dovuto sopperire assumendo in un primo momento italiani, quest'anno c'è la possibilità di organizzarsi, perché le regole di ingresso in Italia ora sono note», sottolinea Daniele Salvagno, il presidente provinciale e regionale della Coldiretti. •

Damiano Valerio

Daniele Salvagno

> **Partiamo con grande fiducia e i consumatori apprezzano la qualità del nostro prodotto**

> **Quest'anno per la manodopera c'è la possibilità di organizzarsi con le regole di ingresso note**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coltivazione di fragola in una serra

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti - Veneto